

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA.

ANNALI DI STATISTICA.

STATISTICA INDUSTRIALE.

FASCICOLO LVI.

NOTIZIE SULLE CONDIZIONI INDUSTRIALI

DELLA

PROVINCIA DI CALTANISSETTA



ROMA

TIPOGRAFIA NAZIONALE DI G. BERTERO

VIA UMBRIA.

S. IV

—
1895

N. 80.



INDICE.

SULLE CONDIZIONI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI **CALTANISSETTA.**

Pagina

I. Cenni generali. — <i>Superficie e confini - Circostrizione amministrativa e popolazione - Emigrazione all'estero - Istruzione - Stampa periodica - Uffici postali e telegrafici - Movimento delle corrispondenze e prodotti del servizio postale - Movimento dei telegrammi - Finanze dei comuni e della provincia - Movimento degli sconti e delle anticipazioni - Movimento dei depositi a risparmio - Società industriali - Viabilità - Corsi d'acqua - Laghi e stagni - Acque minerali - Forze motrici idrauliche - Caldaie a vapore - Porti e movimento della navigazione . . .</i>	5
II. Industrie minerarie, meccaniche e chimiche:	
Miniere (<i>Solfo, salgemma</i>)	17
Officine meccaniche	21
Officine per l'illuminazione (<i>Gas</i>)	ivi
Cave	22
Segherie di marmi	23
Fornaci (<i>Calce, gesso, laterizi, terre cotte</i>)	ivi
Fabbriche di prodotti chimici (<i>Polveri piriche, sapone, olio di lino, candele di cera, fiammiferi in legno, inchiostri</i>)	25
III. Industrie alimentari:	
Macinazione dei cereali	27
Fabbriche di paste da minestra	28
Frantoi da olio	31
Fabbriche di confetti, pasticcerie, frutta candite, conserve alimentari, liquori, ecc.	32
Fabbriche di liquirizia	34
Fabbriche di spirito	ivi
Fabbriche di acque gassose	ivi
IV. Industrie tessili:	
Sgranellatura del cotone	35
Gualchiere	36
Tintorie	ivi
Fabbricazione dei cordami	ivi
Industria tessile casalinga	ivi

V. Industrie diverse:

	Pagina
Concierie di pelli	40
Tipografie	41
Fotografie	42
Lavorazione del legname (<i>Mobili di lusso e comuni, botti, barili, pavimenti in legno, forme per calzature, ceste e panieri</i>)	ivi
Fabbricazione di crivelli e setacci	43
Fabbricazione di fiori artificiali, stuoie, spazzole e pennelli, ceste e panieri, ecc.	ivi
Fabbriche di organi	44

VI. Riepilogo ivi

Elenco alfabetico dei comuni della provincia di Caltanissetta, nei quali si esercitano le industrie considerate 46

PROVINCIA DI CALTANISSETTA (1).

I.

CENNI GENERALI (2).

Superficie e confini - Circostrizione amministrativa e popolazione - Emigrazione all'estero - Istruzione - Stampa periodica - Uffici postali e telegrafici - Movimento delle corrispondenze e prodotti del servizio postale - Movimento dei telegrammi - Finanze dei comuni e della provincia - Movimento degli sconti e delle anticipazioni - Movimento dei depositi a risparmio - Società industriali - Viabilità - Corsi d'acqua - Laghi e stagni - Acque minerali - Forze motrici idrauliche - Caldaie a vapore - Prodotti agrari e forestali - Bestiame e prodotti relativi - Porti e movimento della navigazione.

SUPERFICIE E CONFINI - CIRCOSCRIZIONE AMMINISTRATIVA E POPOLAZIONE. — La provincia di Caltanissetta misura una superficie di 3273 chilometri quadrati (3) ed è racchiusa fra le provincie di Siracusa, Catania, Palermo e Girgenti, che la delimitano, le due prime a est e nord-est, la terza a nord e nord-ovest, la quarta a ovest e sud-ovest, mentre verso mezzogiorno la bagna il mare africano.

Si divide, amministrativamente, in tre circondari (Caltanissetta, Piazza Armerina e Terranova di Sicilia) che contano complessivamente 28 comuni.

La sua popolazione, secondo il censimento del 1881, era di 266,379, cioè di 81 abitanti per chilometro quadrato.

Secondo il censimento precedente (1871), la provincia non contava che 230,066 abitanti; cosicchè l'aumento assoluto della popolazione nel decennio 1871-1881 è stato di 36,313 persone, corrispondente a 15.78 per cento.

(1) Le notizie relative a questa provincia furono ricavate in parte dalle pubblicazioni citate nelle note e in parte si ebbero dagli industriali per mezzo della Camera di commercio, dei sindaci, del verificatore dei pesi e delle misure, ecc.

(2) Le notizie sulle materie di questi cenni generali non si riferiscono tutte alla medesima data; per le une rappresentano la situazione e il movimento del 1893, per le altre la situazione e il movimento di anni anteriori, in base alle statistiche più recenti.

(3) Vedasi l'*Annuario statistico italiano* del 1892.

Questo aumento però non avvenne in modo uniforme nei tre circondari, ma fu diverso, come si scorge nelle cifre seguenti (1):

CIRCONDARI	Numero dei comuni	Popolazione (presente)		Aumento nel decennio	
		al 31 dicembre 1871	al 31 dicembre 1881	assoluto	percentuale
Caltanissetta	15	95 224	111 510	16 286	17. 10
Piazza Armerina	8	79 950	94 543	14 593	18. 25
Terranova di Sicilia	5	54 892	60 326	5 434	9. 90
<i>Totale</i>	28	230 066	266 379	36 313	15. 78

Al 31 dicembre 1893 la popolazione della provincia veniva calcolata di 317,133 abitanti, pari a 97 abitanti per chilometro quadrato, supponendo un aumento annuale, dopo il 1881, uguale a quello che si era osservato nell'intervallo fra i due ultimi censimenti (2).

Nell'anno 1893 furono contratti nella provincia 2081 matrimoni; vi furono 12,890 nascite e 9,806 morti, con un'eccedenza di 3084 nascite sulle morti (3).

EMIGRAZIONE ALL'ESTERO (4). — L'emigrazione all'estero dalla provincia di Caltanissetta, che era stata quasi nulla nel 1889, ebbe un aumento molto notevole nel 1890. Fu minore nel 1891 e nel 1892, ma crebbe nuovamente nel 1893.

Seguono i dati principali relativi all'emigrazione all'estero nel quinquennio 1889-1893.

(1) *Censimento generale della popolazione del Regno al 31 dicembre 1881 - Relazione generale* - Roma, tip. Eredi Botta, 1885.

(2) Il calcolo è stato fatto separatamente per ciascun circondario.

(3) Dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 15 giugno 1894, n. 140.

(4) *Statistica dell'emigrazione italiana* - Roma.

ETÀ, SESSO E PROFESSIONE degli emigranti		ANNI				
		1889	1890	1891	1892	1893
Emigrazione	Permanente	13	167	95	77	442
	Temporanea	37	236	150	35	737
	<i>Totale</i>	50	403	245	112	1 179
Età	Sotto i 14 anni	4	99	54	39	187
	Sopra i 14 anni	46	304	191	73	992
Sesso	Maschi	48	310	193	65	943
	Femmine	2	93	52	47	236
Professione degli emigranti adulti (sopra i 14 anni).	Agricultori (contadini, ecc.)	14	204	179	61	727
	Muratori e scalpellini	4	19	..	1	38
	Terraioli e braccianti	36	4	2	112
	Artigiani	20	31	3	5	69
	Di altre condizioni o professioni e di condizione o professione ignota	8	14	5	4	46
<i>Emigrazione dalla provincia per 100,000 abitanti (Censimento del 1881)</i>		19	151	92	42	442
<i>Emigrazione dal Regno per 100,000 abitanti (Censimento del 1881)</i>		767	756	1 032	784	865

ISTRUZIONE. — Al 31 dicembre 1881 gli analfabeti da 6 anni in su erano nella provincia 84 ogni 100 abitanti (1). Gli sposi che non sottoscrissero l'atto di matrimonio si ragguagliavano nel 1892 a 75 per cento (2). Sopra 100 arruolati nell'esercito di 1^a, 2^a e 3^a categoria (classe 1872) ne furono trovati 63 mancanti dei primi elementi d'istruzione (3).

(1) *Censimento generale della popolazione del Regno al 31 dicembre 1881 - Relazione generale* - Roma, tip. Eredi Boita, 1885.

(2) *Movimento dello stato civile nell'anno 1892* - Roma, tip. Elzeviriana, 1894.

(3) *Notizia comunicata dal Ministero della Guerra - Direzione generale delle leve e della truppa.*

Negli specchietti che seguono sono raccolti i dati più recenti circa lo stato degli Istituti di istruzione nella provincia (1):

Asili infantili (Anno 1893).

Numero degli asili 2
 Numero dei fanciulli che frequentarono gli asili 624

Istruzione elementare (Anno scolastico 1892-93).

	Scuole pubbliche (regolari ed irregolari)		Scuole private	
	Numero delle scuole (aule)	Numero degli alunni	Numero delle scuole (aule)	Numero degli alunni
Scuole elementari diurne. . .	353	14 614	38	841
Id. id. serali	38	2 282
Id. id. festive.	9	276

Scuole normali (Anno scolastico 1892-93).

Governative } Numero delle scuole 1
 Id. degli alunni 127

Istruzione secondaria (Anno scolastico 1891-92).

	Istituti governativi		Altri istituti pubblici e privati	
	Numero degli istituti	Numero degli allievi (2)	Numero degli istituti	Numero degli allievi (2)
Ginnasi	4	343	2	78
Licei	1	30	1	15
Scuole tecniche.	3	242	1	19

Istruzione speciale. — A Caltanissetta esiste una scuola mineraria governativa, la quale nell'anno scolastico 1892-93 fu frequentata da 29 alunni, dei quali furono licenziati 8 (3).

(1) *Statistica dell'istruzione elementare per l'anno scolastico 1892-93* - Roma, tip. Elzeviriana, 1894. - *Statistica dell'istruzione secondaria e superiore nell'anno scolastico 1891-92.*

(2) Compresi gli uditori.

(3) Queste cifre si ebbero dalla Direzione generale dell'agricoltura.

STAMPA PERIODICA (1). — Al 31 dicembre 1893 si pubblicavano nella provincia 8 periodici, di cui 2 politici, 2 amministrativi, 2 di commercio e industria, 1 letterario e 1 religioso. Sei di questi periodici si pubblicavano nel capoluogo della provincia; 1 a Piazza Armerina e 1 a Terranova di Sicilia.

UFFICI POSTALI E TELEGRAFICI. — Al 31 dicembre 1894 gli uffici postali nella provincia erano 28, dei quali 1 di prima classe e 27 di seconda; vi erano inoltre 2 collettorie, di cui una di prima classe e una di seconda. Gli uffici telegrafici erano 49, così ripartiti:

Uffici telegrafici	}	aperti al pubblico	}	nell'abitato	} fino alla mezzanotte N. 1
				con orario	} di giorno completo " 3
					} limitato " 24
				nelle stazioni ferroviarie	} " 16
				non aperti al pubblico nelle stazioni ferroviarie	} " 5
					Totale N. 49

MOVIMENTO DELLE CORRISPONDENZE E PRODOTTI DEL SERVIZIO POSTALE - MOVIMENTO DEI TELEGRAMMI. — Circa il movimento delle corrispondenze, i prodotti del servizio postale e il movimento dei telegrammi, si hanno i dati seguenti, secondo la statistica dell'esercizio finanziario 1892-93 (2).

	Provincia di Caltanissetta		Regno
	Cifre assolute	Quota per abitante (Cens. 1881)	Quota per abitante (Cens. 1881)
Lettere e cartoline spedite . . N.	657,976	2.47	6.93
Stampe e manoscritti spediti . »	182 268	0.68	7.38
Oggetti di corrispondenza (lettere, cartoline, manoscritti, campioni, stampe, corrispondenze ufficiali) spediti »	1 103 033	4.14	15.85
Prodotti lordi del servizio postale L.	206 722	0.78	1.70
Telegrammi privati spediti . . N.	66 238	0.25	0.30

(1) *Statistica della stampa periodica al 31 dicembre 1893*, Roma, tip. Nazionale di G. Bertero, 1894.

(2) *Ministero delle poste e dei telegrafi - Relazione statistica intorno ai servizi postale e telegrafico per l'esercizio 1892-93 e al servizio delle Casse postali di risparmio per l'anno 1892* - Roma, tip. Nazionale di G. Bertero, 1894.

E da avvertire che le statistiche postali, esatte per ciò che riguarda gl'introiti e le spese, il servizio dei vaglia, delle lettere raccomandate e assicurate, delle cartoline e dei pacchi postali, non hanno che un valore d'approssimazione per ciò che riguarda il numero delle lettere e stampe. Il conteggio di queste si fa per una sola settimana ed in base ai risultati ottenuti per questa settimana si calcola proporzionalmente il movimento annuale.

FINANZE DEI COMUNI E DELLA PROVINCIA - MOVIMENTO DEGLI SCONTI E DELLE ANTICIPAZIONI - MOVIMENTO DEI DEPOSITI A RISPARMIO - SOCIETÀ INDUSTRIALI. — Circa le finanze dei comuni e delle provincie e le altre materie del presente paragrafo, ricaviamo dalle ultime statistiche pubblicate i dati seguenti:

Finanze dei comuni e della provincia.

A) Bilanci comunali per gli anni 1889 e 1891.

	Bilancio preventivo del 1889 (1)		Bilancio preventivo del 1891 (2)	
	del comune di Caltanissetta	di tutti i comuni compreso il capoluogo	del comune di Caltanissetta	di tutti i comuni compreso il capoluogo
Entrate.				
Entrate ordinarie	1 064 485	3 150 326	975 593	3 146 576
Entrate straordinarie	5 728	197 828	58 701	356 526
Movimento di capitali	574 752	..	208 605
Differenza attiva dei residui	39 516	22 608	93 933
Partite di giro e contabilità speciali	236 803	957 096	236 510	953 986
<i>Totale delle entrate</i>	1 307 016	4 919 518	1 293 412	4 759 626
Spese.				
Oneri patrimoniali	461 026	666 505	340 008	531 053
Movimento di capitali	113 683	319 678	127 855	382 438
Spese di amministrazione	81 206	354 070	97 470	371 149
Polizia locale e igiene	92 568	595 318	103 077	515 068
Sicurezza pubblica e giustizia	33 817	190 512	33 500	165 258
Opere pubbliche	135 153	831 970	158 636	597 869
Istruzione pubblica	63 502	442 980	80 307	462 929
Culto	12 184	71 321	9 393	68 453
Beneficenza	24 147	182 676	27 245	217 993
Diverse	52 927	283 641	74 411	391 615
Differenza passiva dei residui	23 751	..	101 815
Partite di giro e contabilità speciali	236 803	957 096	236 510	953 986
<i>Totale delle spese</i>	1 307 016	4 919 518	1 293 412	4 759 626

(1) *Statistica dei bilanci comunali per gli anni 1888 e 1889* - Roma, stab. tip. dell'Opinione, 1891.

(2) *Statistica dei bilanci comunali e provinciali per l'anno 1891* - Roma, stab. tip. dell'Opinione, 1894.

B) Bilanci provinciali per gli anni 1889, 1890 e 1891 (1).

	Bilancio preventivo		
	del 1889	del 1890	del 1891
Entrate.			
Entrate ordinarie	1 108 508	1 109 308	1 037 479
Entrate straordinarie	17 043	1 913	5 013
Movimento di capitali	3 181	6 957	1 050 625
Differenza attiva dei residui
Partite di giro e contabilità speciali	102 451	57 660	56 369
<i>Totale delle entrate</i>	1 231 183	1 175 838	2 149 486
Spese.			
Oneri e spese patrimoniali	191 334	162 422	156 025
Movimento di capitali	185 757	199 485	278 515
Amministrazione	63 602	57 836	63 855
Istruzione	23 850	25 150	28 400
Beneficenza	139 824	139 814	139 814
Igiene	4 825	4 570	3 200
Sicurezza pubblica	63 987	61 415	61 315
Opere pubbliche	424 962	433 458	667 404
Agricoltura, industria e commercio	5 535	7 807	10 861
Diverse	25 056	26 221	90 447
Differenza passiva dei residui	593 281
Partite di giro e contabilità speciali	102 451	57 660	56 369
<i>Totale delle spese</i>	1 231 183	1 175 838	2 149 486

C) Debiti per mutui al 31 dicembre 1891 (2).

Comunali	} Comune di Caltanissetta. . . . L.	7 666 527
		Altri comuni della provincia. . . »
Provinciali	»	2 730 280

(1) *Statistica dei bilanci provinciali.*

(2) *Statistica dei debiti comunali e provinciali per mutui, al 31 dicembre 1891.*

Movimento degli sconti e delle anticipazioni.

ISTITUTI DI CREDITO	Provincia di Caltanissetta				Regno			
	Cifre assolute		Quota per abitante (Cens. 1881)		Quota per abitante (Cens. 1881)			
	Sconti	Anticipazioni	Sconti	Anticipazioni	Sconti	Anticipazioni		
Istituti di emissione (1)	Banca Nazionale nel Regno . . .	1889	4 992 819	952 410	18.74	3.58	99.43	2.64
		1880	4 122 811	829 255	15.48	3.11	91.83	2.96
		1891	4 436 189	994 355	16.65	3.73	74.04	2.96
		1892	4 488 283	1 127 951	16.85	4.23	68.42	2.66
		1893	4 509 798	966 381	16.93	3.63	77.32	2.87
		1889	2 860 540	538 409	10.74	2.02	58.69	3.26
		1890	2 735 282	448 053	10.27	1.68	54.73	3.13
		1891	3 272 490	453 694	12.29	1.70	58.96	4.34
		1892	3 901 294	414 001	14.64	1.55	53.26	3.58
		1893	4 236 242	644 670	15.90	2.42	47.09	2.75
Società cooperative di credito e Banche popolari (2)		1889	1 809 845	32 216	6.79	0.12	44.46	0.77
		1890	2 238 616	21 371	8.40	0.08	40.50	0.70
Società ordinarie di credito (2)		1889	584 935	83 657	2.20	0.31	141.57	0.87
		1890	481 510	44 544	1.81	0.17	130.80	0.69

Le Società ed Istituti di credito agrario istituiti nel Regno non fecero operazioni di sconti ed anticipazioni nella provincia di Caltanissetta.

Movimento dei depositi a risparmio nell'anno 1892.

ISTITUTI nei quali si effettuarono i depositi	Num. delle Casse e loro succursali	Numero dei libretti			Ammontare		
		aperti	chiusi	in corso al 31 dic.	dei versamenti	dei rimborsi	del credito dei depositanti al 31 dic.
Società cooperative di credito e Banche popolari e Società ordinarie di credito (3) . . .	6	118	112	422	280 299	268 951	192 239
Casse postali di risparmio (4) . . .	28	3 643	1 535	19 960	2 128 509	2 104 601	2 737 797
Totale degli Istituti . . .	34	3 761	1 647	20 382	2 408 808	2 373 552	2 930 036
Quota per abitante (Censimento 1881)		nella provincia di Caltanissetta			9.04	8.91	11.00
		nel Regno			36.07	33.26	67.75

(1) *Bollettino delle situazioni dei conti degli Istituti di emissione* - Roma, tip. Nazionale di G. Bertero.

(2) *Statistica del credito cooperativo, ordinario, agrario e fondiario* - Roma, tip. Eredi Botta.

(3) *Statistica delle Casse di risparmio per l'anno 1892.*

(4) *Ministero delle poste e dei telegrafi - Relazione statistica intorno ai servizi postali e telegrafico per l'esercizio 1892-93 e al servizio delle Casse postali di risparmio per l'anno 1892* - Roma, tip. Nazionale, 1894.

**Società industriali aventi sede nella provincia di Caltanissetta
al 31 dicembre 1893.**

DENOMINAZIONE E SEDE	Anno di costituzione o di autorizzazione	Capitale			Osservazioni
		nominale — Lire	sottoscritto — Lire	versato — Lire	
Cooperative.					
Società cooperativa di lavoro in Caltanissetta	27 agosto 1891	Illimitato	4 725	2 210	All'atto della costituzione.
Società operaia cooperativa costruttrice, in Piazza Armerina.	28 gennaio 1892	Id.	3 400	?	Id.

VIABILITÀ. — Secondo le più recenti statistiche, e non tenuto conto delle strade comunali non obbligatorie e delle vicinali, sulle quali mancano esatte notizie, la rete stradale della provincia di Caltanissetta comprendeva alle date sotto indicate il seguente sviluppo chilometrico:

Strade ferrate (31 dicembre 1894)	Km.	136
Strade rotabili .	{ nazionali (31 dicembre 1894).	129
	{ provinciali (id.)	508
	{ comunali (id.)	104

Al 31 dicembre 1894 erano in costruzione altri 29 chilometri di strade comunali obbligatorie, e rimanevano da costruire altri 110 chilometri di strade provinciali, per completare la rete stradale stabilita per legge.

I 136 chilometri di strade ferrate appartengono alla rete sicula e sono così ripartiti fra diverse linee o tronchi di linea.

LINEE ferroviarie	Stazioni principali nella provincia	Percorrenza nella provincia in chilometri
Palermo-Catania . . .	Vallelunga - Villalba - Marianopoli - Santa Caterina Xirbi-Imera-Villarosa-Castrogiovanni-Valguarnera.	69
Santa Caterina Xirbi-Caldare.	Santa Caterina-Caltanissetta-San Cataldo-Serradifalco.	36
Siracusa-Licata-Roccapalumba.	Terranova-Butera-Falconara	24
Palermo-Girgenti . . .	Acquaviva-Sutera-Campofranco.	7
	<i>Totale . . .</i>	136

CORSI D'ACQUA. — Assai numerosi sono i corsi d'acqua nella provincia e alcuni fra questi di una certa importanza.

I principali sono: il *Salso* o *Imera meridionale*, uno dei maggiori fiumi dell'isola, che scorre per lungo tratto nel territorio della provincia, passando non lungi dalla città capoluogo, entra, nell'ultimo tratto, in provincia di Girgenti, presso Ravanusa, e si getta nel mare africano presso Licata; il *Terranova* o *Gela*, detto anche fiume di *Giozzo* o di *Piazza*, che ha la sua origine nei pressi di Piazza Armerina, traversa il territorio dello stesso comune, quelli di Mazzarino e Terranova, e va a scaricarsi ad oriente di quest'ultima città nel mare africano; il *Platani*, che per un tratto divide ad occidente la provincia di Caltanissetta da quella di Girgenti. E esso riceve molti affluenti dalla provincia di Caltanissetta, fra cui il fiume *Salato* o *Salito*, che scende dai colli settentrionali fra Santa Caterina Villarmosa e Caltanissetta, traversa il territorio di quest'ultimo comune e quello del comune di San Cataldo, bagna quelli di Montedoro, Mussomeli, Sutura e Campofranco, e sbocca nel Platani. Il Platani entra poi in provincia di Girgenti e si versa nel mare africano tra Ribera e Cattolica Eraclea.

Fiumi di minore importanza sono: il *Dorillo*, il *Gallodoro*, il *Delia*, il *Toricoda*, il *Valguarnera*, il *Carubba*, il *Rizzuto*, il *Manfria*; e fra i numerosi torrenti citeremo il *Morello*, il *Murapane* (poi fiume *Gornalunga*), il *Faino*, il *Niscima* o *Giannitello*, il *Comunelle*, il *Furiana*, lo *Scalisi*, il *Morello*, l'*Olivo*, il *Nocciara*, il *Molinello*, ecc.

LAGHI E STAGNI. — Nella provincia di Caltanissetta, fra Castrogiovanni e Valguarnera, trovasi uno dei pochissimi laghi propriamente detti esistenti in Sicilia, quello di *Pergusa*, detto anche di *Proserpina*, secondo la mitologia.

Ha circa 6 chilometri di perimetro con una superficie di chilometri quadrati 2 1 3 circa. La sua profondità media è di circa 7 metri;

Le acque, specialmente nell'estate, sono soggette a corrompersi, come quelle di uno stagno, per la decomposizione dei giunchi e delle piante acquatiche che vi allignano.

Esistono nella provincia alcuni altri laghetti, o più propriamente stagni, non meritevoli di speciale menzione.

ACQUE MINERALI. — Esistono sorgenti di acque minerali nei territori di parecchi comuni della provincia, cioè: *Aidone*, *Barrafranca*, *Butera*, *Calascibetta*, *Caltanissetta*, *Campofranco*, *Castrogiovanni*, *Marianopoli*,

Montedoro, Piazza Armerina, Resuttano, Santa Caterina Villarmosa, San Cataldo, Serradifalco, Sommatino, Sutera, Villarosa.

Sono quasi tutte acque solforose; ve ne sono due ferruginose, una ad Aidone, l'altra a Castrogiovanni, ed una acidulo-bituminosa a Calascibetta.

Nel territorio di Sutera, oltre le sorgenti sulfuree, se ne trova una, presso l'abitato, la cui acqua contiene solfo, ferro ed altri elementi minerali, ed è usata come depurativa e purgante.

Non risulta che alcuna di queste acque sia stata analizzata.

Le acque minerali solforose sono efficaci soprattutto nelle malattie cutanee. Se ne fa un discreto uso, sia per bagni, come per bevanda, ma non esistono stabilimenti speciali in cui esse siano utilizzate.

FORZE MOTRICI IDRAULICHE. — I motori idraulici impiegati nelle industrie considerate nella presente monografia hanno una potenza complessiva di 581 cavalli dinamici, così ripartiti:

INDUSTRIE	Numero dei motori	Potenza in cavalli dinamici
Macinazione dei cereali	146	569
Gualchiere	3	8
Concerie di pelli	4	4
<i>Totale</i>	153	581

È da avvertire che la forza idraulica dei molini è quella che si utilizzava nel 1882, mentre le altre cifre si riferiscono al 1894. Nel 1877 gli uffici del macinato avevano misurato nei salti d'acqua derivati in questa provincia per uso industriale, una forza di 1642 cavalli dinamici, la quale però non era che in parte rappresentata da motori attivi (1).

CALDAIE A VAPORE. — Nelle industrie considerate nella presente monografia risultano impiegate 75 caldaie a vapore della forza complessiva di 1207 cavalli dinamici così ripartite:

(1) *Annali di statistica*, serie IV, vol. 4^o, fasc. 1^o della *Statistica industriale*.

INDUSTRIE	Numero delle caldaie	Potenza in cavalli dinamici
Industria mineraria	37	696
Officine meccaniche	1	6
Fornaci	2	16
Macinazione dei cereali (1)	21	245
Fabbricazione di paste da minestra e macinazione dei cereali	6	164
Frantoi da olio	2	8
Sgranellatura del cotone (2)	6	72
<i>Totale</i>	75	1 207

La statistica speciale delle caldaie a vapore pubblicata per cura della divisione industria, commercio e credito (3) aveva censito nella provincia, per l'anno 1888, 72 caldaie della potenza complessiva di 1414 cavalli dinamici.

A parziale spiegazione della differenza tra le due statistiche è da notare che l'industria della macinazione a vapore dei cereali ha fatto progressi dopo il 1882, anno a cui si riferiscono i dati esposti nel presente lavoro, tantochè, nel 1888 i motori a vapore addetti esclusivamente alla macinazione dei cereali, erano 30 con 538 cavalli di forza, invece di 21 con 245 cavalli, quanti erano nel 1882, e vi erano inoltre 5 motori con 72 cavalli, destinati contemporaneamente alla macinazione dei cereali e alla industria solfifera, e un motore di 16 cavalli che serviva per la macinazione e per la fabbricazione delle paste da minestra.

PORTI E MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE. — La provincia di Caltanissetta ha un solo porto (rada), quello di Terranova di Sicilia, nel mare africano, classificato nella 3^a classe della seconda categoria, e compreso

(1) Questi dati si riferiscono al 1882 e sono ricavati dall'ultima statistica ufficiale sulla macinazione dei cereali - *Annali di statistica*, serie IV, vol. 34, fascicolo XIX della *Statistica industriale* - Roma, tip. Eredi Botta, 1889.

(2) Due di queste caldaie, della forza complessiva di 20 cavalli, servono pure per la macinazione dei cereali.

(3) Ministero d'agricoltura, industria e commercio, Divisione industria, commercio e credito - *Statistica delle caldaie a vapore esistenti nel Regno* - Roma, tip. Eredi Botta, 1890.

nel compartimento di Porto Empedòcle (1). Il movimento della navigazione per operazioni di commercio, avvenuto in quel porto nel 1893, risulta dai dati seguenti.

Movimento della navigazione per operazioni di commercio nell'anno 1893 (2).

(Navi a vela ed a vapore riunite).

PORTI E SPIAGGIE e specie di navigazione	Bastimenti arrivati			Bastimenti partiti			
	Numero	Tonnellate		Numero	Tonnellate		
		di stazza	di merce sbarcata		di stazza	di merce imbarcata	
Terranova	Navigaz. internaz.	161	3 477	1 005	153	2 699	2 939
di Sicilia	Id. di cabot.	519	52 466	4 308	546	54 144	12 624
	<i>Totale . . .</i>	680	55 943	5 313	699	56 843	15 563

II.

INDUSTRIE MINERARIE, MECCANICHE E CHIMICHE.

Miniere - Officine meccaniche - Officine per l'illuminazione - Cave - Segherie di marmo
Fornaci - Fabbriche di prodotti chimici.

MINIERE (*Solfo, salgemma*) (3). — Sono in esercizio nella provincia di Caltanissetta molte miniere di solfo ed alcune di salgemma.

Solfo. — Le numerose solfate esistenti nella provincia sono ripartite in vari gruppi, di cui i principali, oltre alle solfate situate a sud di Caltanissetta, sono quelli di *Iuncio-Stretto-Imera*, di *San Cataldo*, di *Serradifalco*, di *Montedoro*, di *Sutera*, di *Villarosa*, di *Castrogiovanni*, di *Valguarnera*, di *Sommatino* e *Riesi*, di *Mazzarino*, di *Barrafranca*, di *Pietrapersia*, di *Butera*, di *Aidone*.

(1) Ministero dei lavori pubblici - *Elenco generale dei porti marittimi e lacuali del Regno d'Italia* - Roma, tip. Eredi Botta, 1889.

(2) *Movimento della navigazione nei porti del Regno nell'anno 1893* - Roma, tip. Nazionale, 1894.

(3) *Rivista del servizio minerario*.

Sebbene superata, per numero di miniere, dalla provincia di Girgenti, la provincia di Caltanissetta occupa il primo posto fra le provincie italiane, per la quantità, nella produzione di solfo.

Nello specchio che segue riassumiamo, togliendoli dai volumi della *Rivista mineraria*, i dati principali relativi al numero delle solfate, alla quantità e al valore della produzione e al numero dei lavoranti in esse occupati nel settennio 1887-93:

ANNI	Num. delle solfate		Minerale scavato Tonn.	Solfo grezzo prodotto			Numero dei lavoranti				Totale
	attive	inattive		Quantità Tonn.	Valore totale Lire	Prezzo unitario per tonnellata Lire	maschi		femmine		
			sopra i 14 anni				sotto i 14 anni	sopra i 14 anni	sotto i 14 anni		
1887 .	146	99	1 008 596	142 297	9 889 641	69. 50	8 366	2 952	11 318
1888 .	147	92	1 054 595	148 060	9 890 408	66. 80	8 237	2 807	11 044
1889 .	161	86	1 120 935	163 071	11 007 293	67. 50	8 396	3 291	11 687
1890 .	190	89	1 017 858	148 093	11 464 102	77. 41	9 213	3 527	3	2	12 745
1891 .	235	66	1 089 964	151 414	17 501 944	115. 59	10 793	3 531	2	..	14 326
1892 .	240	83	1 128 465	160 107	15 236 743	95. 17	10 758	3 266	14 024
1893 .	216	118	1 248 508	179 465	12 984 203	72. 35	11 304	3 055	14 359

Nel 1893 erano applicati all'industria mineraria, nella provincia, 37 motori a vapore della potenza complessiva di 696 cavalli dinamici.

Il prezzo medio sopra indicato è quello del solfo grezzo dato a bordo nei porti d'imbarco, e si riferisce (ad eccezione di quello del 1890 che fu calcolato per questa provincia) alla produzione complessiva di tutte le provincie solfifere siciliane. Sono note le vicende dei prezzi del solfo, delle quali non è qui il luogo di ricercare le cause. Certo è che questi prezzi, particolarmente per i solfi siciliani, presentano, non solo da un anno all'altro, ma da un mese all'altro, oscillazioni forti, alle quali si cerca di mettere riparo nell'interesse dell'industria solfifera. « Mercato così irrequieto, si legge nella *Rivista del servizio minerario* per il 1891, con salti enormi senza plausibile motivo, come il mercato dei solfi siciliani, pare difficile che trovi riscontro in altri paesi e in altri prodotti ». Infatti, il prezzo medio per tonnellata, dopo aver superato le lire 140 nel 1875, era disceso a 94 nel 1879; era risalito nuovamente nel 1880 e nel 1881, nel quale ultimo anno era di circa lire 115, ma dopo d'allora non aveva fatto che ridiscendere fino al

1888, nel quale anno era al disotto delle 67 lire. Ricominciò a risalire dopo il 1888, dapprima lentamente, poi rapidamente, passando da lire 77. 41, nel 1890, a lire 115. 59 nel 1891.

Nei primi mesi del 1892 i prezzi erano ancora elevati, ma nei mesi successivi ribassarono di nuovo fortemente, cosicchè la media di quell'anno si ridusse a lire 95. 17, con un ribasso di oltre 20 lire in confronto all'anno precedente. Continuando sempre i prezzi a ribassare, la media per il 1893 discese a lire 72. 35. Ed ora i prezzi sono anche inferiori a questa media. « La necessità di un Sindacato, soggiunge la *Rivista* citata, o di un altro Istituto che moderi l'offerta e che freni le operazioni di puro giuoco, si rende sempre più manifesta. Ma finchè questa vagheggiata istituzione non sia divenuta possibile, è almeno a far voti che, a raggiungere il primo scopo, si istituiscano magazzini generali, è che, a limitare i dannosi effetti della speculazione morbosa ed esagerata, gli Istituti bancari meglio regolino il credito agli speculatori e non accettino fedi di deposito se non per solfi reali e di determinata provenienza. »

L'estrazione del minerale si fa ancora per la maggior parte a spalla; la qual cosa che dipende fino ad un certo punto dalla poca importanza della maggior parte delle miniere, per le quali riuscirebbero troppo costosi gli impianti per l'estrazione meccanica. Tuttavia si nota un certo progresso, sebbene lento. Nel 1891, sopra 151,414 tonnellate di solfo greggio prodotto nella provincia, 40,423 furono ricavate da minerale estratto meccanicamente. Nel 1892 il solfo ricavato da minerale estratto con mezzi meccanici fu di 42,775 tonnellate, sopra 160,107 rappresentanti il prodotto totale della provincia, e nel 1893, di 64,786 sopra 179,465.

Gli impianti attivi per l'estrazione meccanica erano, nel 1891, 14, cioè 7 pozzi e 7 piani inclinati, che disponevano complessivamente di una forza di 283 cavalli vapore. Vi erano inoltre 2 pozzi inattivi che potevano disporre di 100 cavalli vapore di forza. Gli impianti attivi nel 1892 erano 16, cioè 9 pozzi e 7 piani inclinati, con una forza complessiva di 337 cavalli vapore; e nel 1893 erano 19, cioè 10 pozzi e 9 piani inclinati, con una forza di 420 cavalli. In quest'ultimo anno rimase inattivo un solo pozzo colla forza disponibile di 40 cavalli vapore.

È da notarsi, aggiunge la *Rivista mineraria* per il 1893, anche in quest'anno un rilevante progresso nell'importante servizio dell'estrazione meccanica del minerale in tutta l'Isola; sommano ad 8 i nuovi impianti attivi, 3 pozzi e 5 piani inclinati, con un aumento di 211 cavalli vapore e di 38,454 tonnellate di solfo, prodotto con minerale estratto meccanicamente.

Il mezzo di fusione del minerale più generalmente adottato nella pro-

vincia è sempre quello dei calcaroni. Le 179,465 tonnellate di solfo greggio prodotto nel 1893, si ripartiscono, rispetto ai mezzi di fusione, come segue:

Solfo ricavato dai calcaroni	Tonn.	127,494
Id. dai forni a celle	"	43,257
Id. dagli apparecchi a vapore	"	8,203
Id. da sorgive di incendi interni	"	511
<i>Totale</i>	Tonn.	<u>179,465</u>

Non esistono nella provincia di Caltanissetta stabilimenti di raffinazione del solfo.

Nel 1893 furono spedite dai porti della Sicilia per il continente italiano e dipendenze e per paesi esteri 362,119 tonnellate di solfo, 38,187 tonnellate più che nel 1892. Non si può precisare per quanta parte entri in questa esportazione totale il solfo prodotto nella provincia di Caltanissetta. La produzione totale delle solfate siciliane nel 1893 era stata di 374,840 tonnellate.

Salgemma. — Esistono nella provincia alcune miniere di salgemma, di non grande importanza, situate nei comuni di Caltanissetta, Castrogiovanni e Sutera.

Riassumiamo nello specchio che segue, togliendoli dalla *Rivista del servizio minerario*, i dati principali ad esse relativi per il settennio 1887-93:

ANNI	Num. delle miniere attive	Produzione			Numero dei lavoranti (maschi)		
		Quantità	Valore unitario	Valore totale	sopra i 15 anni	sotto i 15 anni	Totale
		Tonn.	Lire	Lire			
1887	4	3 100	6.84	21 200	10	10	20
1888	4	3 100	6.84	21 200	10	10	20
1889	4	3 500	6.41	22 440	16	5	21
1890	4	2 300	6.28	14 450	15	6	21
1891	6	7 555	6.90	52 175	17	2	19
1892	5	1 590	6.07	9 655	12	..	12
1893	2	270	5.93	1 601	3	..	3

Il notevole aumento di produzione che si osserva nel 1891, in confronto agli anni precedenti, è dovuto alle miniere di Sutera, alle quali in quell'anno alcuni speculatori avevano ordinato (come pure alle miniere di Racalmuto in provincia di Girgenti) grandi partite di salgemma, che veniva trasportato

a Palermo e quivi macinato per far concorrenza, in certi consumi, al sale marino. Nel 1892 essendo cessata tale speculazione, non solo l'aumento di produzione cessò, ma questa discese, per la provincia di Caltanissetta, al disotto dei limiti normali, e continuò a decrescere in proporzioni maggiori nel 1893.

OFFICINE MECCANICHE. — Pochissime sono nella provincia le officine meccaniche di qualche importanza.

Fino al 1887 esistevano nella città capoluogo due officine meccaniche, le quali si occupavano in lavori di riparazione di macchine a vapore addette alla eduazione delle acque, alla estrazione del minerale dalle solfate, alla macinazione dei cereali, ecc.

Dopo quell'anno le due officine furono chiuse per le condizioni poco favorevoli dell'industria.

Recentemente si è aperta, nello stradale sottostante alla caserma militare dei Cappuccini, un'altra officina meccanica con fonderia, della ditta *Achille Basile*, la quale, oltre ad attendere alla riparazione di macchine in genere, fabbrica parapetti in ghisa per balconi, per scale, ecc., ed altri oggetti consimili. Essa occupa in media 8 operai per l'intero anno e dispone di una caldaia a vapore della forza di 6 cavalli dinamici.

Nella stessa città capoluogo la ditta *Inzinna Francesco e figli* possiede una fabbrica di strumenti metrici di ogni specie, occupando 7 operai maschi, di cui 4 adulti e 3 sotto i 15 anni. La fabbrica produce inoltre oggetti in rame per uso domestico. Gli strumenti metrici da essa prodotti sono preferiti, per solidità e perfezione, a quelli stessi delle piazze di Palermo, Messina e Catania.

A Castrogiovanni le ditte *Michele Allatta e Arenzi e Vetri* attendono alla fabbricazione di chiodi, bulloni, letti in ferro, utensili da lavoro e simili, occupando la prima 7 operai (5 adulti e 2 sotto i 15 anni), la seconda 8 (6 adulti e 2 sotto i 15 anni), complessivamente 15 operai, tutti maschi (11 adulti e 4 sotto i 15 anni), per circa 300 giorni dell'anno.

Esistono pure in Castrogiovanni alcuni fabbricanti di misure di capacità per liquidi e solidi, ma si tratta di semplici botteghe, anzichè di vere officine.

OFFICINE PER L'ILLUMINAZIONE (GAS). — La sola città capoluogo è dotata di illuminazione a gas. L'officina occupa per tutto l'anno circa 18 operai maschi adulti, oltre il direttore e l'ispettore. Dispone di 3 forni a 7 storte; non ha motori meccanici. Nel 1893 esistevano 531 becchi per l'illuminazione pubblica e 1351 per la privata; il prezzo era di centesimi 25 al metro cubo per quella e di centesimi 35 per questa. Al numero predetto di fiamme si aggiungono, intermittenemente e solo nella ricorrenza di feste nazionali o municipi-

pali, altre 826 fiamme rappresentanti l'illuminazione straordinaria della città; e nelle stagioni teatrali si aggiungono 389 fiamme che illuminano il teatro nelle sere di rappresentazione. Dal 19 aprile 1893, l'azienda del gas è condotta in economia dall'Amministrazione comunale.

CAVE. — Esistono cave di pietra da costruzione e da ornamento, di gesso, di calce, ecc., in 19 comuni della provincia, i cui nomi si trovano nell'elenco alfabetico dei comuni in cui sono esercitate le industrie considerate nella monografia.

Oltre alle varie cave di tufi calcarei, di arenarie, di calcari più o meno marnosi e di gesso, di limitata importanza locale, sono da menzionare le cave di tufo calcareo pliocenico di Sabbucina, a circa 8 chilometri da Caltanissetta, le quali forniscono in massima parte il materiale da costruzione a questa città, prestandosi molto facilmente alla lavorazione.

Dalle cave ricchissime di Sabbucina fu pure ricavato il materiale per la costruzione di vari ponti, acquedotti, argini e simili e per il rivestimento delle calotte di gallerie ferroviarie. La pietra di quelle cave si presta anche assai bene per lavori di ornamento.

È pure meritevole di menzione il gruppo delle cave di calcare più o meno compatto e di calcare siliceo nei pressi di Caltanissetta.

Nei paesi in cui manca altro materiale da costruzione, si adopera come pietra il gesso.

Le pietre per breccia si trovano particolarmente abbondanti nei terreni in contrada Babbaurra a San Giuliano; gli appaltatori stradali però ricavano la breccia principalmente dai letti dei fiumi.

Secondo una statistica pubblicata nella *Rivista del servizio minerario* (1), le cave in esercizio nella provincia di Caltanissetta erano nel 1890 complessivamente 94, di cui 77 permanenti e 17 temporanee.

Nello specchio che segue sono raccolti i dati principali relativi alle cave nell'anno suddetto:

Numero delle cave		PRODUZIONE			Num. dei lavoranti (maschi)			
permanenti	temporanee	Qualità dei materiali	Quantità	Valore unitario	Valore totale	adulti	sotto i 15 anni	Totale
			Tonn.	Lire	Lire			
34	1	Calcare.	44 356	1. 06	46 850	90	10	100
16	3	Tufo calcareo	33 065	2. 03	67 090	54	8	62
16	13	Arenaria	29 200	1. 13	33 025	48	15	63
11	..	Pietra di gesso	17 556	0. 55	9 662	36	12	48
		<i>Totale</i>	<i>..</i>	<i>..</i>	156 627	228	45	273

(1) *Rivista del servizio minerario nel 1890* - Firenze, tip. Barbèra, 1892.

SEGHIERIE DI MARMO. — La ditta *Michele Falzone* ha in Caltanissetta una segheria a mano di marmi che si ritirano da Carrara e da Palermo. Sono occupati nella segheria 8 operai maschi, 6 adulti e 2 sotto i 15 anni. I prodotti sono quadrelli per pavimenti, lastre per scale, balconi, altari, mobili e simili, che si smerciano in città e nella provincia, ed anche nelle provincie vicine.

FORNACI (1) — *Calce - Gesso - Laterizi e terre cotte.* — Esistono fornaci di calce, gesso, laterizi e terre cotte per usi locali in quasi tutti i comuni della provincia (in 27 sopra 28, secondo le indagini fatte per la presente monografia).

Erano in esercizio nel 1890, secondo la statistica pubblicata per quell'anno, dalla citata *Rivista del servizio minerario*, 447, di cui 440 permanenti e 7 temporanee.

Sono rinomati i vasi frigorifici di argilla costruiti nel comune di Riesi.

I vasellami verniciati di Santa Caterina Villarmosa si esportano a Caltanissetta e in altri paesi dei dintorni.

Notevoli sono gli stabilimenti di calce idraulica, con motori a vapore di Caltanissetta e Castrogiovanni, che forniscono i paesi vicini e servono ai lavori delle ferrovie.

Abbondano poi le fornaci di gesso, oltrechè in quasi tutte le solfate, nelle quali il gesso si adopera in grande scala, in quasi tutti i comuni della provincia, per l'uso quasi esclusivo che se ne fa nelle costruzioni. Notevoli sono quelle dei fratelli *Lunetta*, in contrada Stella, e di Armone, in contrada Santa Lucia, presso Caltanissetta.

In alcuni stabilimenti di calce idraulica si fabbrica anche cemento, il quale si ricava specialmente dai trubi di calcare argilloso, sparsi in grande abbondanza nel territorio di Caltanissetta e specialmente in contrada San Giuliano. Sottoposti i trubi a circa sei ore di fuoco continuo, vengono poscia macinati, e la polvere ottenuta, impastata con discreta quantità d'acqua, dà un cemento di presa immediata e di una durezza uguale, se non superiore, a quella del cemento romano. Con tale cemento furono murate le calotte di talune gallerie ferroviarie; e il risultato fu soddisfacentissimo.

Esiste anche nei dintorni di Caltanissetta una piccola fabbrica speciale di cemento.

Togliamo dalla *Rivista del servizio minerario* i dati che seguono circa le fornaci di ogni specie, attive nel 1890:

(1) *Rivista del servizio minerario nel 1890* - Firenze, tip. Barbèra, 1892.

Fornaci.

Numero delle fornaci		Produzione				Motori a vapore		Numero dei lavoratori			
Permanenti	Temporanee	Qualità dei materiali	Quantità — Tonn.	Valore unitario — Lire	Valore totale — Lire	Numero	Potenza in cav. din.	maschi — adulti — sotto i 15 anni	femmine — adulle — sotto i 15 anni	Totale	
29	6	Calce grassa	3 134	19.27	60 390	75	9	..	84
12	1	Id. idraulica	4 160	16.48	68 560	2	16	36	6	..	42
1	..	Cemento	12	95.00	1 140	1	1
264	..	Gesso	45 390	7.55	342 763	375	100	6	482
		Mattoni pieni	2 671	11.52	30 775						
		Mattoni forati	20	15.00	300						
103	..	Laterizi Quadrelli	1 190	15.65	18 647	279	62	23	365
		Tegole ed embrici	7 284	13.45	98 000						
31	..	Terrecotte Tubi	16	50.00	800	87	14	3	104
		Vasellame	1 095	48.73	53 365						
		<i>Totale</i>	674 740	2	16	858	191	82	1 078

FABBRICHE DI PRODOTTI CHIMICI — *Polveri piriche - Sapone - Olio di lino - Candele di cera - Fiammiferi in legno - Inchiostri.*

Polveri piriche. — Durante l'esercizio finanziario 1893-1894 furono in esercizio nella provincia di Caltanissetta 3 fabbriche di polveri piriche situate nei comuni di Caltanissetta e Villarosa. Esse disponevano di 6 pestelli e impiegarono complessivamente 24 operai.

La loro produzione effettiva fu di 21,537 1/2 chilogrammi di polvere da mina.

Fabbriche di sapone. — Secondo le notizie raccolte esistono nella città capoluogo due fabbriche di sapone. Una, della ditta *Onorato Nobile Caprera*, non produce che saponi molli e impiega 4 operai maschi di cui 3 adulti e uno sotto i 15 anni; l'altra, della ditta *Pietro Morelli*, produce saponi duri, semi-duri e molli, e saponi fini da toiletta, impiegando 6 operai, di cui due maschi adulti e due femmine adulte e un maschio e una femmina sotto i 15 anni. La ditta Morelli, i cui prodotti furono premiati con menzione onorevole all'Esposizione di Palermo, fabbrica anche inchiostri di vari colori e tinture per capelli. Le due fabbriche lavorano tutto l'anno e smerciano i loro prodotti in città e nella provincia.

Fino a poco tempo fa esisteva in Caltanissetta un'altra fabbrica, assai più importante, di saponi, della ditta *Fratelli Tortorici*, che impiegava circa 26 operai, e i cui saponi da toiletta, fra cui una specialità di saponi liquidi profumati, erano stati premiati alle Esposizioni di Palermo e di Anversa. Nel 1894 la ditta abbandonò l'industria dichiarando, secondo le notizie fornite dalla Camera di commercio, di non trovarla più remunerativa per le soverchie fiscalità. Altre tre piccole fabbriche di sapone esistono nei comuni di Castrogiovanni, San Cataldo e Serradifalco, impiegando ciascuna un solo operaio.

In complesso, le cinque fabbriche di sapone, di cui si ha notizia, impiegano 13 operai, di cui 8 maschi adulti, 2 fanciulli, 2 femmine adulte e una sotto i 15 anni.

Fabbriche di olio di lino. — Esiste in Barrafranca una fabbrica di olio di lino che impiega per pochi giorni dell'anno due operai e smercia il prodotto nel comune stesso.

Fabbriche di cera e di candele di cera. — Si ha notizia di tre piccole fabbriche, di cui due a Castrogiovanni, che occupano complessivamente tre operai adulti, un maschio e due femmine, e una a Mussomeli che occupa due operai maschi adulti per breve periodo dell'anno.

Fiammiferi in legno. — Ne esistono quattro piccole fabbriche a Caltanissetta, che occupano complessivamente, per tutto l'anno, 12 operai adulti, 8 maschi e 4 femmine. Nella stessa città di Caltanissetta fu anche esercitata per qualche tempo una fabbrica di fiammiferi in cera che però da tre o quattro anni fu chiusa. I fiammiferi in legno si smerciano nel capoluogo e nei paesi vicini.

Altre due piccole fabbriche di fiammiferi in legno esistono in Castrogiovanni, le quali occupano complessivamente, per circa 300 giorni dell'anno, 7 operai, 3 maschi adulti e 2 sotto i 15 anni, e 2 femmine adulte, e smerciano in paese i loro prodotti.

Si fabbricano fiammiferi in legno in vari altri comuni della provincia; ma si tratta di una specie d'industria casalinga e non si poterono avere al riguardo notizie particolareggiate.

Fabbriche di prodotti chimici.

NATURA dei prodotti	Numero delle fab- briche attive	COMUNI	Numero dei lavoratori					Totale	Num. medio annuo dei giorni di lavoro
			maschi		femmine				
			adulti	sotto i 15 anni	adulte	sotto i 15 anni			
Polveri piriche	3	(1)	24	24	..	
Saponi	2	Caltanissetta	5	2	2	1	10	300	
Id.	1	Castrogiovanni	1	1	150	
Id.	1	San Cataldo	1	1	15	
Id.	1	Serradifalco	1	1	300	
Olio di lino	1	Barrafranca	2	2	15	
Cera	2	Castrogiovanni	1	..	2	..	3	100	
Id.	1	Mussomeli	2	2	30	
Fiammiferi in legno. .	4	Caltanissetta	8	..	4	..	12	300	
Id.	2	Castrogiovanni	3	2	2	..	7	300	
<i>Totale</i>	18	..	48	4	10	1	63	..	

(1) Le fabbriche sono situate nei comuni di Caltanissetta e Villarosa; le notizie furono date in modo complessivo.

III.

INDUSTRIE ALIMENTARI.

Macinazione dei cereali - Fabbriche di paste da minestra - Frantoi da olio - Fabbriche di confetti, pasticcerie, frutta candite, conserve alimentari, liquori, ecc. - Fabbriche di liquirizia - Fabbriche di spirito e di acque gassose.

MACINAZIONE DEI CEREALI. — Per la macinazione dei cereali, dobbiamo limitarci per ora, come si è fatto per le altre provincie, a riferire i risultati dell'ultima statistica ufficiale (1), compilata cogli elementi forniti dagli uffici tecnici di finanza, succeduti agli uffici del macinato, e che si riferisce agli ultimi anni della tassa sul macinato, cioè al 1882 per il frumento e al 1878 per gli altri cereali.

Non macinandosi nella provincia di Caltanissetta altri cereali all'infuori del frumento, i dati ad essa relativi si riferiscono unicamente al 1882.

Nello specchio che segue sono esposti i dati riguardanti il materiale tecnico e i lavoranti occupati nei molini, tutti attivi, esistenti in quell'anno nella provincia, distintamente per circondari:

CIRCONDARI	Numero degli opifici		Motori					Num. delle coppie di macine	Numero delle macchine accessorie		Num. dei lavoranti				
			a vapore		idraulici		Buratti		Altre	maschi		femm.		Totale	
			Numero	Potenza in cavalli dinam.	Numero	Potenza in cavalli dinam.				Altri	adulti	sotto i 15 anni	adulte		sotto i 15 anni
Caltanissetta . . .	82	10	106	34	172	(2)	43	102	2	2	112	12	124
Piazza Armerina . .	113	5	42	92	314	(2)	20	122	126	9	135
Terranova di Sicilia	51	6	97	20	83	(2)	25	61	2	..	71	5	76
<i>Totale . . .</i>	<i>246</i>	<i>21</i>	<i>245</i>	<i>146</i>	<i>569</i>		<i>88</i>	<i>285</i>	<i>4</i>	<i>2</i>	<i>309</i>	<i>26</i>	<i>..</i>	<i>..</i>	<i>335</i>

(1) *Annali di statistica*, serie IV, vol. 34, fascicolo XIX della *Statistica industriale* - Roma, tip. Eredi Botta, 1889.

(2) Centimoli.

La quantità di frumento sottoposta alla macinazione nel 1882, in tutti i molini della provincia, fu calcolata in 540,730 quintali.

Distinguendo secondo la rispettiva produzione i molini che si servivano di forza a vapore o idraulica, esclusi i centimoli, si ricava dalla statistica citata il prospetto seguente:

MOLINI CHE MACINANO	Molini che impiegano esclusivamente o sussidiariamente la forza a vapore					Molini che impiegano la forza motrice idraulica				
	Numero dei molini a vapore, in cavalli dinamici	Forza motrice idraulica, in cavalli dinamici		Quantità macinata, in quintali	Numero dei lavoranti	Numero dei molini	Forza motrice idraulica, in cavalli dinamici	Quantità macinata, in quintali	Numero dei lavoranti	
		in cavalli dinamici	in cavalli dinamici							
Meno di 5 000 quint. all'anno	10	98	..	24 393	39	128	(1) 478	260 888	144	
Da 5 000 a 10 000 id. id.	6	72	7	42 629	28	9	80	63 909	18	
Da 10 000 a 20 000 id. id.	2	32	..	29 749	12	1	11	10 779	3	
Oltre a 20 000 id. id.	2	44	..	45 916	18	

FABBRICHE DI PASTE DA MINESTRA. — Molto diffusa è nella provincia di Caltanissetta, come in tutte le altre della Sicilia, la fabbricazione delle paste da minestra, che hanno una parte importantissima nella alimentazione degli abitanti dell'isola.

Non c'è comune della provincia, secondo le indagini fatte per il presente lavoro, che non abbia qualche fabbrica di paste, e complessivamente si contano nella provincia circa 220 fabbriche con 667 lavoranti.

Sono però, per la massima parte, opifici di poca importanza, sprovvisti di motori meccanici e di meccanismi perfezionati.

Quattro sole fabbriche, secondo le notizie raccolte, quelle delle ditte *Car-melo e fratelli Tortorici* e *Francesco Salvati* di Caltanissetta, *Salvatore Dal-l'Aira e figli* di Valguarnera e *Tommaso Messineo* di Villarosa, dispongono

(1) Per questa categoria di molini la forza idraulica, nella statistica citata, non è indicata distintamente per la provincia di Caltanissetta, ma complessivamente per tutta la Sicilia in 5700 cavalli. L'abbiamo calcolata, per la provincia di Caltanissetta, in base ai dati contenuti nello specchio precedente.

di motori a vapore, i quali servono contemporaneamente al pastificio e alla macinazione dei cereali.

La prima delle citate Ditte dispone di una caldaia a vapore di 40 cavalli di forza; la seconda dispone di una forza motrice a vapore di 70 cavalli, ripartita fra due motori.

Gli stabilimenti delle ditte Tortorici e Salvati potrebbero produrre, secondo la Camera di commercio, circa 40 quintali di paste al giorno, sia per il consumo locale che per l'esportazione, ed altri 40 quintali al giorno, per consumo locale, ne possono produrre altri 28 pastai esistenti nel comune. Il pastificio annesso al molino della ditta *Tortorici* è però attualmente inattivo.

La ditta *Dall'Aira* ha un motore a vapore della forza di 12 cavalli, occupa 13 operai, di cui 6 per il pastificio e produce 800 chilogrammi di paste per giorno di lavoro. La sua produzione, che si calcola di circa 267,000 chilogrammi all'anno, viene esportata.

Le fabbriche minori esistenti in Valguarnera producono complessivamente circa 70,000 chilogrammi di paste all'anno, che servono per il consumo locale.

La ditta *Messineo* di Villarosa ha due motori a vapore, uno di 36, l'altro di 6 cavalli di forza, che servono, come si è detto, per il molino da cereali e per il pastificio; dispone di 10 torchi per la fabbricazione delle paste e impiega 33 operai maschi, di cui 13 (9 adulti e 4 sotto i 15 anni) per il pastificio. La produzione annua è di circa 680,000 chilogrammi di paste, che sono in buona parte esportate. I giorni di lavoro nell'anno sono circa 320. La produzione delle piccole fabbriche esistenti in Villarosa serve al consumo locale.

Molte delle fabbriche esistenti nella provincia sono esercitate dagli stessi rivenditori al minuto, i quali non producono che a seconda dei bisogni del loro smercio.

Ciò può spiegare l'esiguità della produzione di certe fabbriche, quale risulta dalle notizie raccolte, in rapporto al numero degli operai e dei giorni di lavoro.

La fabbricazione più diffusa è quella delle paste di uso generale; quelle soprafine o di lusso non si fabbricano che dietro richiesta. Le paste prodotte nella provincia sono tuttavia assai apprezzate per il loro impasto secco e omogeneo e per la durezza e resistenza alla cottura. I grani più generalmente impiegati nella fabbricazione delle paste sono quelli detti realforte e giustolisa, di produzione locale.

La produzione totale della provincia risulterebbe, secondo i dati raccolti, di circa 55,482 quintali.

Nello specchio seguente sono riassunti i dati raccolti circa l'industria del pastificio :

Fabbriche di paste da minestra.

COMUNI	Num. delle fabbriche	Numero dei torchi	Quantità media annua approssimativa della produzione — Chilogr.	Numero dei lavoranti					Num. medio annuo dei giorni di lavoro
				maschi		femmine		Totale	
				adulti	sotto i 15 anni	adulte	sotto i 15 anni		
Acquaviva Platani	4	4	14 720	6	..	6	2	14	180
Aidone	3	3	32 640	6	6	180
Barrafranca	9	9	65 800	18	6	2	..	26	300
Butera	4	4	25 000	12	12	150
Calascibetta	5	5	103 000	7	..	10	..	17	100
Caltanissetta	29	35	1 500 000	70	12	8	..	90	250
Campofranco	4	4	32 800	6	3	5	1	15	180
Castrogiovanni	9	10	276 000	34	..	12	..	46	300
Delia	4	4	55 000	12	12	200
Marianopoli	4	4	16 000	8	4	4	..	16	150
Mazzarino	8	8	710 000	32	32	250
Montedoro	4	4	109 500	8	8	250
Mussomeli	20	20	360 000	40	..	20	..	60	250
Niscemi	15	15	150 000	19	2	11	..	32	100
Piazza Armerina	9	9	300 000	41	9	50	250
Pietraperzia	8	8	33 000	10	1	11	120
Resuttano	8	8	86 000	16	8	24	180
Riesi	7	7	66 000	13	2	2	..	17	300
San Cataldo	7	7	94 000	15	..	1	..	16	300
Santa Caterina Villarmosa	7	7	131 000	21	..	7	..	28	300
Serradifalco	5	5	22 000	5	5	10	300
Sommatino	6	6	72 000	6	6	12	190
Sutera	5	5	15 000	5	..	5	..	10	160
Terranova di Sicilia	12	12	104 000	29	3	4	..	36	260
Valguarnera Caropepe . . .	7	10	337 000	18	18	260
Vallelunga Pratameno . . .	5	5	91 250	15	15	300
Villalba	3	3	16 500	5	..	3	..	8	260
Villarosa	9	18	730 000	18	6	2	..	26	300
<i>Totale</i>	220	239	5 548 210	495	67	102	3	667	233

FRANTOI DA OLIO. — Numerosi sono i frantoi da olio nella provincia. Ne esistono, secondo le notizie raccolte, in 26 comuni sui 28 che la compongono.

I torchi sono ancora in gran parte in legno, di sistemi antiquati, e la forza motrice impiegata è quasi esclusivamente animale. Non mancano tuttavia torchi in ferro di sistemi perfezionati; in tutti gli opifici di Caltanissetta ne esiste almeno uno di tale specie. A Pietraperzia poi tre dei torchi esistenti, appartenenti alla ditta *Carmelo Tortorici e fratelli*, sono mossi da due motori a vapore della forza di otto cavalli.

Una parte dei frantoi servono per uso esclusivo dei rispettivi proprietari; la maggior parte sono tenuti a disposizione dei produttori di olive, che le mandano a frangere mediante compenso in denaro.

La produzione dell'olio nella provincia è abbastanza importante per la quantità; circa la qualità, i metodi di estrazione lasciano ancora a desiderare qualche perfezionamento. I residui dei torchi, cioè le sanse, che pure contengono ancora il 5 o il 6 per cento di olio, vanno quasi perduti, vendendosi a pochissimo prezzo come combustibile; mentre trattati colle presse idrauliche o col processo chimico del solfuro di carbonio, come altrove si pratica, potrebbero dar luogo ad una proficua industria.

Complessivamente si contano nella provincia 188 frantoi con 303 torchi.

I lavoranti, in numero di 834, addetti ai frantoi di cui si ha notizia sono tutti maschi adulti, due soli eccettuati, una donna adulta e un ragazzo sotto i 15 anni.

I dati principali raccolti, circa i frantoi da olio, sono riuniti nello specchio seguente:

Frantoi da olio.

COMUNI	Numero degli opifici	Numero dei torchi	Numero degli operai (maschi adulti)	Numero medio annuo dei giorni di lavoro
Acquaviva Platani	3	3	9	30
Aidone	7	12	36	70
Barracfranca	14	14	50	35
Butera	5	10	18	20
Calascibetta	5	6	28	50
Caltanissetta	22	68	132	60
Campofranco	1	1	2	15
Castrogiovanni	11	24	70	30
Delia	4	12	16	40
Mazzarino	19	19	114	60
Mussomeli	3	3	9	60
Niscemi	11	11	38	20
Piazza Armerina	10	20	70	40
Pietrapercia	23	23	35	30
Resuttano	4	4	9	30
Riesi	3	6	35	60
San Cataldo	8	16	32	50
Santa Caterina Villarmosa	5	9	18	50
Serradifalco	2	2	6	60
Sonmatino	2	2	8	40
Sutera	6	6	18	30
Terranova di Sicilia	3	3	6	10
Valguarnera Caropepe	5	13	30	40
Vallelunga Pratameno	6	6	18	50
Villalba	2	2	7	50
Villarosa	4	8	20	25
<i>Totale</i>	188	303	834	46

FABBRICHE DI CONFETTI, PASTICCERIE, FRUTTA CANDITE, CONSERVE ALIMENTARI, LIQUORI, ECC. — La fabbricazione dei confetti, dei torroni, delle pasticcerie e delle frutta candite ha una certa importanza nella città capoluogo della provincia, dove attendono a tale industria otto ditte, oltre a due monasteri.

Le fabbriche più importanti sono quelle delle ditte *Giuseppe Romeres e cav. Giuseppe Infantolino*, le quali, oltre alle pasticcerie, ai confetti e ai biscotti, producono anche frutta candite, e smerciano i loro prodotti non solo in città, ma anche nelle provincie vicine.

Esse occupano in media 25 operai per l'intera annata.

Le altre sono piccole fabbriche appartenenti alle ditte *Ottaviano Alessi, Francesco Paolo Amico, Salvatore Amico, Luigi Giannone, Salvatore Giannone e Salvatore Geraci*.

Una specialità del genere, che le citate Ditte producono, è il torrone di mandorle, di cui da qualche tempo, in occasione delle feste natalizie, di Capo d'anno e di Pasqua, si fa anche esportazione per pacchi postali, non solo nelle altre provincie dell'isola e nel continente italiano, ma anche all'estero.

Le otto ditte nominate occupano complessivamente circa 34 operai maschi, 26 adulti e 8 sotto i 15 anni, per l'intera annata.

L'industria di cui parliamo ha pure un certo sviluppo a Piazza Armerina, dove vi attendono 6 ditte, che occupano complessivamente 17 operai (13 maschi adulti e 4 femmine adulte). Anche da Piazza Armerina si fa una qualche esportazione della produzione. Particolarmente nel mese di dicembre si fa da Piazza larga esportazione di torrone di nocciola, che è una specialità dell'industria locale.

A Barrafranca esiste una piccola fabbrica di biscotti della signora *Corso Alessandra*, la cui produzione serve solo per uso locale. Vi lavorano 2 donne adulte per circa 100 giorni dell'anno.

Si ha notizia infine di un'altra piccola fabbrica di confetti e pasticcerie, della ditta *Zini*, esistente in Terranova di Sicilia e in cui lavora un solo operaio.

In complesso, per la provincia sono 16 le fabbriche di confetti e di pasticcerie di cui si ha notizia, e 54 gli operai in esse occupati, 40 maschi adulti, 8 maschi sotto i 15 anni e 6 femmine adulte.

Nei pressi di Caltanissetta esiste una fabbrica di liquori dei *Fratelli Acerna*, la cui specialità è il liquore detto *amaro siciliano*, che ha acquistato molta rinomanza e di cui si fa uno smercio abbastanza considerevole nell'isola e fuori. Sono occupati, in media, nella fabbrica 16 operai.

La produzione delle conserve alimentari, e in ispecie della conserva di pomodoro, è considerevole, ma costituisce un'industria casalinga, ed è generalmente destinata ad uso domestico. Taluni anche fabbricano conserve per metterle in commercio, ma di vere fabbriche di conserva non si ha notizia.

FABBRICHE DI LIQUIRIZIA. — Un importante stabilimento per la lavorazione della liquirizia, della ditta *Fratelli Marletta Cellura*, esiste in Terranova. Lo stabilimento produce succo di liquirizia manipolato in vari modi, e radice di liquirizia in bacchette e trinciata di varie qualità.

Lo stabilimento non dispone di motori meccanici, facendosi il lavoro a fuoco diretto e con motori a forza animale.

In tempi normali sono occupati nello stabilimento 62 operai, di cui 16 maschi adulti e 46 donne, da 10 a 30 anni, e la produzione media annua, per 8 mesi di lavoro, si calcola di 400 a 500 quintali di succo e 150 quintali di radice. Nei momenti di crisi diminuisce la produzione e il numero degli operai, e il lavoro si fa ad intervalli, a seconda delle richieste.

I prodotti si smerciano in Catania, Palermo, Marsiglia, Ginevra ed altre città italiane ed estere. Il succo si spedisce in casse e la radice in sacchi.

FABBRICHE DI SPIRITO. — Secondo l'ultima statistica pubblicata dal Ministero delle finanze (1), esistevano nella provincia dal 1° luglio 1893 al 30 giugno 1894, n. 3 fabbriche di spirito, tutte inattive, classificate fra quelle che distillano materie vinose e vino (art. 5, lett. *b* e *c* del testo unico delle leggi sugli spiriti).

Presentemente però è attiva una fabbrica sola a Niscemi, di pochissima importanza.

FABBRICHE DI ACQUE GASSOSE. — Le fabbriche di acque gassose attive nell'esercizio 1893-1894 furono 7, e produssero 300.55 ettolitri di acque gassose, occupando nella lavorazione 14 operai, ripartiti come segue:

	Comuni	Fabbriche	Operai
	—	—	—
Caltanissetta	N.	2	4
Castrogiovanni	„	2	4
Piazza Armerina	„	1	2
Riesi	„	1	2
Terranova	„	1	2
		—	—
	<i>Totale</i>	N. 7	14
		—	—

(1) *Statistica delle fabbriche di spirito, birra, acque gassose, ecc., dal 1° luglio 1893 al 30 giugno 1894* - Roma, tip. Nazionale di G. Bertero, 1894.

IV.

INDUSTRIE TESSILI.

Sgranellatura del cotone - Gualchiere - Tintorie - Fabbricazione di cordami -
Industria tessile casalinga.

Mentre è assai diffusa nella provincia l'industria tessile casalinga, non si ha notizia di alcuno stabilimento propriamente detto di filatura, di torcitura o di tessitura di qualsiasi materia.

SGRANELLATURA DEL COTONE. — L'industria della sgranellatura del cotone ha uno sviluppo assai considerevole a Terranova di Sicilia, dove è esercitata in cinque stabilimenti principali.

La ditta *Jacono e C.* impiega in questa industria 35 operai adulti, di cui 10 maschi e 25 femmine, e dispone di un motore a vapore della forza di 18 cavalli dinamici. Il lavoro nello stabilimento *Jacono* dura senza interruzione da settembre a tutto gennaio ed anche a tutto febbraio, secondo l'abbondanza del raccolto, essendo la materia prima di provenienza locale. La bambagia ricavata dalla sgranellatura si esporta generalmente sulle piazze di Genova, Milano e Napoli. I semi si esportano a Malta.

La ditta *A. Amavet e C.* esercita nello stabilimento denominato *Immacolata Concezione* due industrie alternativamente: la macinazione dei cereali, che dura dal maggio all'ottobre, e la sgranellatura del cotone, che comincia sulla fine di settembre e dura fino a novembre nelle annate di cattivo raccolto del cotone, e fino a gennaio e anche fino a tutto febbraio nelle annate buone. Alla sgranellatura attendono 30 operai adulti, 5 maschi e 25 femmine. Lo stabilimento dispone di un motore a vapore di 12 cavalli di forza.

Esercita pure la doppia industria della macinazione dei cereali e della sgranellatura del cotone la ditta *Sebastiano Ventura* nello stabilimento detto *Maria della Manna*. Lo stabilimento attende alla sgranellatura per conto di commercianti, che poi esportano i prodotti. Per la macinazione si impiegano ordinariamente 6 lavoranti maschi adulti; quando si sgranella il cotone, vi si aggiungono 10 donne adulte. Lo stabilimento dispone di un motore a vapore della forza di 8 cavalli.

La ditta *Lidestri e Compagni* impiega nella sgranellatura del cotone 7 operai e dispone di un motore di 6 cavalli di forza.

Infine nell'opificio detto *Consolazione*, che dispone di un motore a vapore della forza di 16 cavalli, sono occupati nella sgranellatura del cotone 3 operai.

In complesso i cinque opifici occupano nella sgranellatura del cotone, per alcuni mesi dell'anno, circa 85 lavoranti, per la maggior parte donne, e dispongono di cinque motori a vapore della forza complessiva di 60 cavalli.

La materia prima è di produzione locale, essendo il cotone coltivato in proporzioni abbastanza notevoli nella *Piana di Terranova*.

Un altro opificio per la sgranellatura del cotone, di proprietà della signora *Agatina Rizza* vedova *Malerba*, esiste in Niscemi. L'opificio dispone di un motore a vapore della forza di 12 cavalli; ha due palmenti per la macinazione dei cereali e 12 sgranellatori di cotone. L'opificio di sgranellatura occupa, per circa 60 giorni dell'anno, 13 operai adulti, di cui 3 maschi e 10 femmine. Il cotone grezzo proviene dal territorio stesso di Niscemi. Il prodotto si smercia parte in Niscemi, parte nel vicino comune di Terranova.

GUALCHIERE. — Si ha notizia di tre gualchiere esistenti in Piazza Armerina, dei signori *Minolfi Scovazzo cav. Lorenzo*, *Arena cav. Giuseppe* e *Crescimanno cav. Antonio e fratelli*, le quali occupano complessivamente 6 operai per circa 60 giorni dell'anno. Esse dispongono di tre motori idraulici della forza complessiva di 8 cavalli dinamici.

TINTORIE. — Furono notificate due sole tintorie, situate nei comuni di Niscemi e di Caltanissetta, ambedue di minima importanza, impiegando fra tutte e due 4 operai. Ciascuna di esse dispone di una vasca di cento litri circa.

FABBRICAZIONE DEI CORDAMI. — È anche questa un'industria di minima importanza nella provincia. Essa non risulterebbe esercitata che in Caltanissetta da 4 fabbricanti con 13 lavoranti (6 maschi adulti, 3 fanciulli e 4 femmine adulte) e in Castrogiovanni da 2 fabbricanti con 4 lavoranti (3 maschi adulti e un fanciullo). Non esistono opifici propriamente detti e si lavora con strumenti primitivi.

I cordami smerciati nella provincia provengono per la maggior parte da Palermo e da Caltagirone.

INDUSTRIA TESSILE CASALINGA. — Secondo la statistica del 1876 (1) la provincia di Caltanissetta contava 3000 telai a domicilio, che servi-

(1) *Notizie statistiche sopra alcune industrie* - Roma, tip. Eredi Botta, 1878.

vano alternativamente per la tessitura del cotone, del lino, della canapa, della lana e di materie miste. In maggiore o minor numero ne esistevano in tutti i comuni.

Secondo le notizie raccolte per il presente lavoro, il numero dei telai attivi figura diminuito per alcuni comuni, mentre per altri sarebbe notevolmente aumentato.

A Mazzarino, ad esempio, dove nel 1876 figuravano attivi 200 telai a domicilio, non ne rimane che un centinaio, e ciò per la ragione, (dice il sindaco) che le tele prodotte dagli stabilimenti, e in specie da quelli di Acireale, per la loro buona qualità e per la mitezza del prezzo, fanno concorrenza all'industria casalinga. Così a San Cataldo, dove nel 1876 figuravano 450 telai in esercizio, questi sono oggi, per ragioni analoghe, ridotti a 236. A Mazzarino però in questi ultimi tempi ha preso un certo sviluppo la fabbricazione di coltri e frangie per coltri in cotone, con disegni a rilievo, in parte lavorate a mano, specialmente le frangie, fra cui ve ne sono delle elegantissime per finezza di lavoro, bellezza e varietà di disegni.

Fra i comuni in cui il numero dei telai è invece, senza che ne sia indicata la ragione, cresciuto, sono da notare Marianopoli, Niscemi, Sutera e Valguarnera, nei quali sali, rispettivamente, da 30 a 250, da 60 a 200, da 50 a 200 e da 200 a 300. Anche nel comune capoluogo vi ha un leggero aumento, da 200 a 250.

Complessivamente per la provincia i telai in esercizio risulterebbero, dalle recenti indagini, in numero di 3027, di cui 56 per la tessitura della lana, 1212 per quella del cotone, 902 per quella del lino e della canapa, e 857 per la tessitura alternativa e di materie miste, così ripartiti per circondari:

Circondario di Caltanissetta	Telai N. 1607 .
Id. di Piazza Armerina	Id. „ 1030
Id. di Terranova di Sicilia	Id. „ 390

Come si scorge, l'industria tessile casalinga ha sempre per la provincia una discreta importanza.

Le materie che più comunemente si tessono sono il cotone, il lino e la canapa, o da sole o miste; in minore quantità la lana. Non risulta che si producano tessuti di seta.

Per i tessuti di cotone si acquistano generalmente dai negozianti i filati già imbianchiti o tinti. Soltanto per Terranova e Niscemi si ha notizia che si adoperi cotone di produzione locale. Il lino, la canapa e la lana sono generalmente di produzione locale e buona parte di queste materie viene filata dalle famiglie stesse che poi le tessono.

L'imbianchimento si fa con ripetute immersioni nell'acqua e successivi prosciugamenti all'aria libera. La tintura dei tessuti di lana, i quali consistono quasi esclusivamente nel cosiddetto albagio, molto usato per il vestiario dei contadini, è anch'essa per lo più un'industria casalinga. A Castrogiovanni, per esempio, questi tessuti si tingono in nero facendoli bollire con del solfato di ferro, del sandalo, del rosmarino ed altre erbe.

I prodotti sono per la massima parte destinati ad uso domestico. Fra le tele di lino prodotte dall'industria casalinga, osserva la Camera di commercio, ve ne sono delle finissime e che superano per durata ogni altra tela prodotta con meccanismi perfezionati.

Col cotone si fanno, tra le altre cose, coltri a svariati disegni, che si adoperano in certe stagioni per copertura dei letti.

Riuniamo nello specchietto seguente i dati raccolti circa l'industria di cui si tratta:

Industria tessile casalinga.

COMUNI	Numero dei telai per la tessitura di stoffe liscie od operate					Numero medio an- nuo dei giorni di lavoro
	in lana	in cotone	in lino e ca- napa	alternativa o in materie miste	Totale	
Circondario di Caltanissetta.						
Acquaviva Platani	50	50	30
Caltanissetta	125	125	..	250	90
Delia	20	..	6	26	120
Marianopoli	250	250	90
Montedoro	4	..	4	90
Mussomeli	100	..	100	30
Resuttano	100	..	50	150	60
San Cataldo	6	30	200	..	236	100
Santa Caterina Villarmosa	8	12	..	20	100
Serradifalco	60	60	10	130	90
Sommatino	80	..	20	100	90
Sutera	150	50	200	40
Vallelunga Pratameno	20	20	60
Villalba	19	31	21	71	150
Circondario di Piazza Armerina.						
Aidone	100	100	60
Barrafranca	140	60	60	260	100
Calascibetta	10	20	30	..	60	70
Castrogiovanni	40	100	140	30
Piazza Armerina	30	50	60	140	90
Pietraperzia	30	..	30	60
Valguarnera Caropepe	300	300	90

COMUNI	Numero dei telai per la tessitura di stoffe liscie od operate					Numero medio an- nuo dei giorni di lavoro
	in lana	in cotone	in lino e ca- napa	alternativa o in materie miste	Totale	
Circondario di Terranova di Sicilia.						
Butera	30	..	6	36	90
Mazzarino	50	50	..	100	90
Niscemi	200	200	150
Riesi	20	..	4	24	90
Terranova di Sicilia.	30	30	200

RIASSUNTO PER CIRCONDARI.

Caltanissetta	6	692	682	227	1 607	80
Piazza Armerina	50	190	170	620	1 030	79
Terranova di Sicilia.	330	50	10	390	129
<i>Totale generale</i>	<i>56</i>	<i>1 212</i>	<i>902</i>	<i>857</i>	<i>3 027</i>	<i>86</i>

V.

INDUSTRIE DIVERSE.

Concerie di pelli - Tipografie - Fotografie - Lavorazione del legname (mobili di lusso e comuni; botti e barili; pavimenti in legno; forme per calzature) - Fabbricazione di crivelli e setacci - Fabbricazione di fiori artificiali, stuoie, spazzole e pennelli, ceste e panieri - Fabbriche di organi.

CONCERIE DI PELLI. — Si ha notizia di due concerie di poca importanza delle ditte *Vitali Filippo e figli* e *Vitali Vincenzo e figli*, in Piazza Armerina, le quali impiegano due operai maschi ciascuna e dispongono ciascuna di due motori idraulici della forza complessiva di circa 2 cavalli. Lavorano pelli del paese e adoperano come materia conciante il sommacco.

Si ha notizia che a Mazzarino si allumano pelli di castrato, ma non esistono vere concerie.

TIPOGRAFIE. — La città capoluogo conta cinque tipografie, di cui una entro l'*Ospizio provinciale di beneficenza*, e le altre esercitate dalle ditte *Francesco Lencioni*, *Riccione Carmelo*, *Salvatore Petrantoni* e *Giuseppe Imbrosciano*.

Le quattro prime dispongono ciascuna di una macchina a reazione e di un torchio in ferro ed eseguono qualsiasi lavoro tipografico. Tre di esse pubblicano anche un giornale settimanale, e la tipografia *Petrantoni* pubblica anche il *Bollettino della Prefettura*. La tipografia *Imbrosciano* non ha macchine, ma solo due torchi in ferro, uno grande e uno piccolo, ed eseguisce principalmente stampati per amministrazioni e per il commercio. Le tipografie *Petrantoni* e *Riccioni* sono provvedute di tagliacarte meccanico.

In tutte queste tipografie non lavorano donne. La tipografia dell'*Ospizio* impiega 7 uomini (3 adulti, 4 ragazzi); la tipografia *Lencioni* 10 (6 adulti, 4 ragazzi); la tipografia *Riccione* 5 (2 adulti, 3 ragazzi); la tipografia *Petrantoni* (detta di *Panfilo Castaldi*) 8 (5 adulti, 3 ragazzi); e la tipografia *Imbrosciano* 3 (2 adulti e un ragazzo).

Il lavoro in tutte e cinque le tipografie dura tutto l'anno, tranne i giorni festivi. Le macchine, i tipi, la carta, gli inchiostri sono quasi esclusivamente di provenienza nazionale e provengono per lo più da Milano e da Torino.

Non risulta che le indicate tipografie dispongano di motori meccanici.

In Aidone, una piccola tipografia, di proprietà comunale, con un semplice torchio, produce esclusivamente gli stampati di piccolo formato per uso degli uffici comunali. Vi lavora per circa 50 giorni dell'anno un impiegato del comune stesso.

A Barrafranca esiste una tipografia del signor *Ippolito Gaetano*, con un semplice torchio e un solo lavorante, che produce stampati di piccolo formato per uffici, e non lavora che secondo le richieste. Il proprietario però sta per impiantare uno stabilimento con macchina da stampare a motore meccanico.

Due tipografie esistono a Castrogiovanni: una della ditta *Petrantoni e Scandalcato*, la quale occupa 4 operai per circa 180 giorni dell'anno e può eseguire qualsiasi lavoro tipografico, possedendo una macchina a reazione, tipo *Marinoni*; l'altra della ditta *Chiaromonte e Favata*, che ha due torchi e tre operai ed eseguisce stampati per amministrazioni pubbliche e private, lavorando circa 80 giorni dell'anno.

A Niscemi, *Vincenzo Zenone* ha una tipografia con un torchio e due operai, che lavorano circa 100 giorni dell'anno, eseguendo principalmente stampati per pubbliche amministrazioni.

A Piazza Armerina esiste una tipografia della ditta *Bologna Fratelli*, che ha una macchina semplice e occupa 4 operai, eseguendo stampati per amministrazioni e stampando anche opuscoli ed opere di qualche importanza.

Trovasi infine una tipografia con due macchine semplici di *Scrodato Giovanni* nel comune di Terranova di Sicilia, dove lavorano per circa 200 giorni dell'anno 5 operai maschi adulti eseguendo qualsiasi lavoro tipografico.

Riassumiamo nel seguente specchietto i dati raccolti circa le tipografie :

Tipografie.

COMUNI	Numero delle tipografie	Macchine da stampare		Numero dei torchi	Numero dei lavoratori maschi			N. medio annuo dei giorni di lavoro
		Natura	Numero		adulti	sotto i 15 anni	Totale	
Aidone	1	1	1	..	1	50
Barrafranca	1	1	1	..	1	30
Caltanissetta	5	a reazione.	4	6	18	15	33	300
Castrogiovanni	2	a reazione	1	2	7	..	7	140
Niscemi	1	1	2	..	2	100
Piazza Armerina	1	semplice	1	1	4	..	4	120
Terranova di Sicilia.	1	semplice	2	1	5	..	5	200
<i>Totale</i>	<i>12</i>	<i>..</i>	<i>8</i>	<i>13</i>	<i>38</i>	<i>15</i>	<i>53</i>	<i>238</i>

FOTOGRAFIE. — In Caltanissetta esistono tre stabilimenti fotografici: uno del prof. *Pietro Leone*, i cui pregevoli lavori furono premiati all'Esposizione di Palermo, l'altro, meno importante, del signor *Luigi Favata*, il terzo, di recente impiantato, del signor *Pietro Morello*.

LAVORAZIONE DEL LEGNAME (MOBILI DI LUSSO E COMUNI, BOTTI E BARILI, PAVIMENTI IN LEGNO, FORME PER CALZATURE). — Di fabbriche di mobili fini non si ha notizia che per la città capoluogo della provincia, dove ne esistono cinque, di cui una entro l'Ospizio provinciale di beneficenza sotto la direzione del signor Salvatore Trafficante, e le altre quattro esercitate dalle ditte *Michele Minghino*, *Calogero di Francesco*, *Giacomo Cupitò* e *Antonio Consolo*.

Sono queste le sole fabbriche di qualche importanza di cui si abbia notizia. Esse impiegano complessivamente, secondo le notizie fornite dalla Ca-

mera di commercio, 44 operai maschi, di cui 22 adulti e 22 sotto i quindici anni, e smerciano i loro prodotti, abbastanza apprezzati, non solo nella città capoluogo e nei comuni della provincia, ma anche in alcuni comuni della vicina provincia di Girgenti. I legni ordinari e il legno di noce di cui si servono sono di provenienza locale; si ritirano dall'estero il mogano e il palissandro. Il lavoro dura tutto l'anno.

In Caltanissetta stessa, secondo le notizie provenienti dalla citata fonte, attendono alla fabbricazione di mobili ordinari, porte, finestre, arnesi domestici, botti, barili e simili, altri 60 esercenti che occupano per l'intero anno, eccettuati i giorni festivi, circa 200 operai maschi, di cui 90 adulti e 110 sotto i 15 anni.

Per gli altri comuni della provincia non si ha notizia di vere fabbriche relativamente alla lavorazione del legname, e gli esercenti tale industria non producono che per il consumo locale. Gli operai occupati nella lavorazione del legname sono tutti maschi.

I comuni dai quali, oltre alla città capoluogo, si ebbero notizie circa la fabbricazione di mobili e di lavori d'ogni specie in legname sono:

Castrogiovanni: 9 esercenti con 28 operai (19 adulti, 9 ragazzi);

Delia: 3 esercenti, con 5 operai adulti;

Niscemi: 17 esercenti con 51 operai (34 adulti, 17 ragazzi);

Piazza Armerina: 30 esercenti con 90 operai, di cui 60 adulti e 30 ragazzi.

Sutera: 3 esercenti, che lavorano da soli.

Terranova di Sicilia: 4 esercenti con 11 operai (8 adulti e 3 ragazzi).

Sarebbero dunque, per quanto risulta dai dati che si poterono raccogliere, 432, complessivamente per i comuni indicati, gli operai, tutti maschi, occupati nell'industria della lavorazione del legname, di cui 241 adulti e 191 sotto i 15 anni.

FABBRICAZIONE DI CRIVELLI E SETACCI. — Questa industria figura esercitata nei comuni di Castrogiovanni e di San Cataldo. Nel primo vi attende un esercente con 2 lavoranti; nel secondo vi sono occupati 10 lavoranti, tutti maschi di varia età, ma non si è potuto conoscere il numero degli esercenti. Le materie prime, legno di faggio, cuoio di bue e tele di seta, si ritirano principalmente da Catania.

FABBRICAZIONE DI FIORI ARTIFICIALI, STUOIE, SPAZZOLE E PENNELLI, CESTE E PANIERI. — Secondo le notizie raccolte, risulta che queste industrie hanno una certa importanza complessiva nel comune di

Piazza Armerina, dove però sono esercitate semplicemente come industrie casalinghe, a cui si dedicano intermitentemente operai e contadini quando mancano loro altri lavori. Non si poterono perciò avere per esse notizie particolareggiate.

La fabbricazione di ceste, panieri e simili è pure esercitata in vari altri comuni della provincia, ma sempre come industria casalinga, non avendosi notizia di vere fabbriche.

FABBRICHE DI ORGANI. — In Caltanissetta ha una fabbrica di organi il signor Ottaviano Polizzi. Sono occupati nella fabbrica 4 operai maschi per l'intera annata.

VI.

RIEPILOGO.

Da quanto si è esposto finora risulterebbe che i lavoranti occupati nelle industrie considerate nella monografia, fatta eccezione per l'industria tessile casalinga, sono in numero di 18,444, ripartiti nel modo seguente:

	Miniere di solfo	14,359	} 15,832
	Miniere di salgemma	3	
	Officine meccaniche	30	
	Officine per l'illuminazione (gas)	18	
<i>Industrie minerarie, meccaniche e chimiche.</i>	Cave	273	
	Segherie di marmo	8	
	Fornaci	1,078	
	Fabbriche di prodotti chimici	63	
	Macinazione dei cereali	335	} 1,982
	Fabbriche di paste da minestra	667	
<i>Industrie alimentari</i>	Frantoi da olio	834	
	Fabbriche di confetti, pasticcerie, frutta candite, conserve alimentari, liquori, ecc.	70	
	Fabbriche di liquirizia	62	
	Fabbriche di acque gassose	14	
	Sgranellatura del cotone	98	} 125
<i>Industrie tessili.</i>	Gualchiere	6	
	Tintorie	4	
	Fabbricazione dei cordami	17	
	Concierie di pelli	4	} 505
<i>Industrie diverse</i>	Tipografie	53	
	Fabbriche di mobili e altri lavori in legno	432	
	Fabbricazione di crivelli e setacci	12	
	Fabbriche di organi	4	

Totale generale **18,444**

Confrontando i risultati delle presenti indagini con quelli ottenuti nel 1876 (1) rispetto a quelle sole industrie che furono considerate in entrambe le statistiche, si ricava lo specchietto seguente :

Confronto fra il 1876 e il 1894.

INDUSTRIE	1876	1894
Fabbricazione di cordami. Operai N.	8	17
Concerie di pelli " "	13	4
Estrazione dell'olio dai semi " "	8	2
Fabbriche di sapone " "	15	13
<i>Totale . . . Operai N.</i>	44	36
Telai a domicilio	3 000	3 027

Segue l'elenco generale delle industrie finora descritte, colla indicazione dei comuni nei quali sono esercitate e del numero degli esercenti e degli operai, escluse le miniere di solfo e di salgemma, le fabbriche di polveri piriche, la macinazione dei cereali e l'industria tessile casalinga, le quali non sono distinte per comuni, ma figurano in fondo all'elenco in cifre complessive.

È pure indicato in cifre complessive, quale risulta dalla *Rivista Mineraria* per il 1890, il numero delle cave e delle fornaci in esercizio in quell'anno e degli operai in esse occupati. Tuttavia nell'elenco sono indicati i comuni in cui, secondo le indagini fatte per la presente monografia, esistono cave e fornaci, e che non sono indicati nella *Rivista*.

(1) *Notizie statistiche sopra alcune industrie.* - Roma, tip. Eredi Botta, 1878.

ELENCO ALFABETICO DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA, NEI QUALI SI ESERCITANO LE INDUSTRIE CONSIDERATE.

COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli eser- centi	Numero del lavo- rantri	Gruppi d'industrie con riferimento alle divisioni adottate nel testo	COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli eser- centi	Numero del lavo- rantri	Gruppi d'industrie con riferimento alle divisioni adottate nel testo
<i>Acquaviva Platani</i>	Fornaci	(1)	(1)	II	<i>Caltanissetta</i>	Lavorazione del legname	65	244	V
	Fabbriche di paste da minestra.	4	14	III	(Segue)	Fabbriche di organi	1	4	"
	Frantoi da olio	3	9	"	<i>Campofranco</i>	Cave	(1)	(1)	II
	Cave	(1)	(1)	II		Fornaci	(1)	(1)	"
	Fornaci	(1)	(1)	"		Fabbriche di paste da minestra.	4	15	III
	Fabbriche di paste da minestra.	3	6	III		Frantoi da olio	1	2	"
	Frantoi da olio	7	36	"	<i>Castrogiovanni</i>	Cave	(1)	(1)	II
	Tipografie	1	1	V		Fornaci	(1)	(1)	"
	Cave	(1)	(1)	II		Fabbriche di chiodi, bul- loni, lettini ferro, ecc.	2	15	"
<i>Barrafranca</i>	Fornaci	(1)	(1)	"		Fabbriche di saponi	1	1	"
	Fabbriche di olio di lino	(1)	2	"		Fabbriche di cera	2	3	"
	Fabbriche di paste da minestra.	9	26	III		Fabbriche di fiammiferi in legno.	2	7	"
	Frantoi da olio	14	50	"		Fabbriche di paste da minestra.	9	46	III
	Fabbriche di biscotti . . .	1	2	"		Frantoi da olio	11	70	"
	Tipografie	1	1	V		Fabbriche di acque gas- sose.	2	4	"
	Cave	(1)	(1)	II		Fabbriche di cordami . . .	2	4	IV
<i>Butera</i>	Fornaci	(1)	(1)	"		Tipografie	2	7	V
	Fabbriche di paste da minestra.	4	12	III		Lavorazione del legname	9	28	V
	Frantoi da olio	5	18	"		Fabbricazione di crivelli e setacci.	1	2	"
	Cave	(1)	(1)	II	<i>Della</i>	Cave	(1)	(1)	II
	Fornaci	(1)	(1)	"		Fornaci	(1)	(1)	"
	Fabbriche di paste da minestra.	5	17	III		Fabbriche di paste da minestra.	4	12	III
	Frantoi da olio	5	28	"		Frantoi da olio	4	16	"
	Cave	(1)	(1)	II		Lavorazione del legname	3	5	V
	Fornaci	(1)	(1)	"	<i>Marianopoli</i>	Fabbriche di paste da minestra.	4	16	III
	Officine meccaniche . . .	2	15	"	<i>Mazzarino</i>	Cave	(1)	(1)	II
	Officina per l'illuminazione (gas).	1	18	"		Fornaci	(1)	(1)	"
	Segheria di marmo	1	8	"		Fabbriche di paste da minestra.	8	32	III
	Fabbriche di saponi	2	10	"		Frantoi da olio	19	114	"
	Fabbriche di fiammiferi in legno.	4	12	"	<i>Montedoro</i>	Cave	(1)	(1)	II
	Fabbriche di paste da minestra.	29	90	III		Fornaci	(1)	(1)	"
	Frantoi da olio	22	132	"		Fabbriche di paste da minestra.	4	8	III
	Fabbriche di liquori	1	16	"		Fornaci	(1)	(1)	II
	Pasticcerie e confetterie.	8	34	"		Fabbriche di cera	1	2	"
	Fabbriche di acque gazzose.	2	4	"		Fabbriche di paste da minestra.	20	60	III
	Tintorie	1	2	IV		Frantoi da olio	3	9	"
	Fabbriche di cordami . . .	4	13	"	<i>Niscemi</i>	Fornaci	(1)	(1)	II
	Tipografie	5	33	V		Fabbriche di paste da minestra.	15	32	III

(1) Il numero delle cave e delle fornaci in esercizio e degli operai in esse occupati, è indicato in modo complessivo in fondo all'elenco.

COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli eser- centi	Numero del lavo- ranti	Gruppi d'industrie con riferimento alle divisioni adottate nel testo	COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli eser- centi	Numero del lavo- ranti	Gruppi d'industrie con riferimento alle divisioni adottate nel testo	
<i>Niscemi (Segue)</i>	Frantoi da olio	11	38	III	<i>Sommatino</i>	Cave	(1)	(1)	II	
	Sgranellatura del cotone	1	13	IV		Fornaci	(1)	(1)	"	
	Tintorie	1	2	V		Fabbriche di paste da minestra	6	12	III	
	Tipografie	1	2	"		Frantoi da olio	2	8	"	
	Lavorazione del legname	17	51	"		Cave	(1)	(1)	II	
	Cave	(1)	(1)	II		Fornaci	(1)	(1)	"	
	Fornaci	(1)	(1)	"		Fabbriche di paste da minestra	5	10	III	
	Fabbriche di paste da minestra	9	50	III		Frantoi da olio	6	18	"	
	Frantoi da olio	10	70	"		Fabbriche di mobili	3	3	V	
	Pasticcerie	6	17	"		Fornaci	(1)	(1)	II	
<i>Piazza Armerina</i>	Fabbriche di acque gas- sose	1	2	"	<i>Terranova di Si- cilia</i>	Fabbriche di paste da minestra	12	36	III	
	Gualchiere	3	6	IV		Frantoi da olio	3	6	"	
	Concerie di pelli	2	4	V		Fabbriche di confetti e pasticcerie	1	1	"	
	Tipografie	1	4	"		Fabbriche di liquirizia	1	62	"	
	Lavorazione del legname	30	90	"		Fabbriche di acque gas- sose	1	2	"	
	Cave	(1)	(1)	II		Sgranatura del cotone	5	85	IV	
	Fornaci	(1)	(1)	"		Tipografie	1	.5	V	
	Fabbriche di paste da minestra	8	11	III		Lavorazione del legname	4	11	"	
	Frantoi da olio	23	35	"						

<i>Resuttano</i>	Fornaci	(1)	(1)	II	<i>Valguarnera Caropepe</i>	Fornaci	(1)	(1)	II
	Fabbriche di paste da minestra	8	24	III		Fabbriche di paste da minestra	7	18	III
	Frantoi da olio	4	9	"		Frantoi da olio	5	30	"
	Cave	(1)	(1)	II		Fornaci	(1)	(1)	II
	Fornaci	(1)	(1)	"		Fabbriche di paste da minestra	5	15	III
	Fabbriche di paste da minestra	7	17	III		Frantoi da olio	6	18	"
	Frantoi da olio	3	35	"		Fornaci	(1)	(1)	II
	Fabbriche di acque gas- sose	1	2	"		Fabbriche di paste da minestra	3	8	III
	Cave	(1)	(1)	II		Frantoi da olio	2	7	"
	Fornaci	(1)	(1)	"		Cave	(1)	(1)	II
<i>Riesi</i>	Fabbriche di saponi	1	1	"	<i>Villarosa</i>	Fornaci	(1)	(1)	"
	Fabbriche di paste da minestra	7	16	III		Fabbriche di paste da minestra	9	26	III
	Frantoi da olio	8	32	"		Frantoi da olio	4	20	"
	Fabbricazione di crivelli e setacci	(2)	10	V		<i>Totale</i>	618	2 362	
	Cave	(1)	(1)	II		Miniere di zolfo	216	14 359	
	Fornaci	(1)	(1)	"		Miniere di salgemma	2	3	
	Fabbriche di paste da minestra	7	28	III		Cave	94	273	
	Frantoi da olio	5	18	"		Fornaci	447	1 078	
	Cave	(1)	(1)	II		Fabbriche di polveri pi- riche (3)	3	24	
	Fornaci	(1)	(1)	"		Macinazione dei cereali	246	335	
<i>Santa Caterina Villarosa</i>	Fabbriche di saponi	1	1	"	<i>Totale generale</i>	1 627	18 444		
	Fabbriche di paste da minestra	5	10	III					
	Frantoi da olio	2	6	"					

Telai a domicilio N° 3.027

(1) Vedasi la nota (1) alla pagina precedente.
 (2) Per il comune di San Cataldo non si è potuto conoscere il numero degli esercenti l'industria della fabbricazione dei crivelli e setacci.
 (3) Nei comuni di Caltanissetta e Villarosa.

